

"J'Accuse...!" (con il dovuto rispetto). I musei universitari, la CRUI e le occasioni perdute "J'Accuse...!" (with all due respect). *University museums, the CRUI and missed opportunities*

Giacomo Giacobini

Sistema Museale di Ateneo, Università di Torino, corso M. d'Azeglio, 52. I-10126 Torino. E-mail: giacomo.giacobini@unito.it

Chi scrive non ha certo la presunzione di emulare Emile Zola, né ritiene che i problemi dei musei universitari rivestano un'importanza sociale e umana paragonabile a quella dell'"Affaire Dreyfus". Il titolo "J'Accuse...!" è stato scelto a puro scopo provocatorio per attirare l'attenzione su alcuni problemi dei musei universitari, auspicando che la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane si decida a riesumare la propria Commissione Musei, da troppo tempo scomparsa dalla scena. Riconoscerebbe così non solo l'importanza del patrimonio conservato presso le diverse sedi, ma anche la responsabilità (comunque irrinunciabile) degli Atenei, in quanto istituzioni consegnatarie, nei confronti della tutela e valorizzazione delle collezioni. Questo porrebbe fine a un increscioso periodo di disattenzione durato anni, che ha influito negativamente sulla nascita e organizzazione dei Sistemi Museali di Ateneo e, più recentemente, sul riconoscimento della rilevanza della parte che i musei universitari rappresentano ai fini della terza missione e dei suoi criteri di valutazione. E - perché no? - sulla possibilità di azioni di coordinamento per la richiesta di risorse materiali e l'assegnazione di spazi e di personale dedicato. Chi opera in musei universitari - e molti di noi lo fanno con grande dedizione - ha serie ragioni per lamentarsi di questa disattenzione e certo approverà la scelta del titolo "J'Accuse...!".

L'istituzione della Commissione Musei da parte della CRUI rappresentò certo un segnale fortemente positivo, dimostrando la presa di coscienza da parte degli Atenei dell'importanza del proprio patrimonio in beni culturali scientifici, peraltro di grande rilevanza internazionale, e assumendo un impegno nei confronti della sua valorizzazione. Ma un segnale negativo è ora espresso dall'annosa inattività della Commissione (l'ultima riunione ebbe luogo il 7 settembre 2012) e, ancora peggio, dal fatto che sul sito web della CRUI alla pagina "Commissioni" ne sono elencate cinque (Biblioteche, Didattica, Internalizzazione, Medicina, Ricerca); la Commissione Musei da anni non compare più. Questo sottintende che la CRUI la considera decaduta? Dobbiamo ritenere che i musei universitari non siano più meritevoli di quell'attenzione che la CRUI loro aveva riservato in passato? J'Accuse...!

The present author does not presume to emulate Emile Zola, nor does he believe that the problems of university museums are of a social and human importance comparable to that of the "Affaire Dreyfus". The title "J'Accuse ...!" was chosen purely to be provocative in order to draw attention to some problems of university museums, in the hope that the Conference of Italian University Rectors (CRUI) will decide to revive its Museums Commission, too long absent from the scene. In this way it would recognize not only the importance of the patrimony conserved in the various venues but also the inalienable responsibility of the universities, as consignee institutions, for the protection and enhancement of the collections. This would put an end to a regrettable period of inattention that has lasted many years and has had a negative effect on the establishment and organization of University Museum Systems and, more recently, on the recognition of the importance of the role university museums play in the Third Mission and its assessment criteria. And - why not? - on the possibility of coordination for the request of material resources and the allocation of spaces and dedicated personnel. Those who work in university museums - and many of us do so with great dedication - have serious motives to complain about this inattention and certainly will approve the choice of the title "J'Accuse ...!".

The establishment of the Museums Commission by the CRUI represented a strong positive signal, demonstrating the awareness by the universities of the importance of their scientific cultural heritage (which is of great international importance) and their commitment to its enhancement. Yet a negative signal is now being given by the prolonged inactivity of the Commission (the last meeting took place on September 7, 2012) and, even worse, by the fact that the "Commissions" page of the CRUI website lists only five of them (Libraries, Education, Internalization, Medicine, Research); the Museums Commission has not appeared for years now. Does this mean that the CRUI considers it defunct? Must we assume that university museums are no longer worthy of the attention the CRUI has given them in the past? J'Accuse ...!

LA COMMISSIONE MUSEI DELLA CRUI. UN INIZIO PROMETTENTE

Come è noto, la CRUI diede vita alla Commissione Musei nel settembre 1999, invitando i vari Atenei a nominare un Delegato. La risposta fu più ampia del previsto e a seguito di alcune riunioni venne stilato un documento intitolato "Musei storico-scientifici universitari: realtà e prospettive", datato 13 giugno 2000. Il documento purtroppo non è più presente sull'attuale sito web della CRUI (www.cruui.it) ma può essere rintracciato, frugando con pazienza nei recessi della rete, all'indirizzo http://www2.cruui.it/CRUI/forum-musei/musei_doc_finale.rtf. Il testo in modo molto chiaro faceva il punto sulla situazione di musei e collezioni universitarie del nostro paese e indicava lucidamente le necessità organizzative e quelle di intervento ai fini della loro tutela e valorizzazione.

Come scritto nel documento, la Commissione aveva "il compito di promuovere la discussione e il confronto sulla museologia scientifica in ambito universitario per il tramite dei Delegati rettorali nominati nella Commissione stessa. [...] Obiettivo principale della Commissione è stato quello di pervenire all'elaborazione di un organico programma di interventi per la valorizzazione complessiva del patrimonio culturale conservato nei musei, archivi, collezioni e orti botanici e centri universitari, nella prospettiva della loro organizzazione in Sistemi Museali di Ateneo per giungere poi al loro efficace inserimento in una Rete Nazionale di Sistemi Museali di Ateneo, nonché all'individuazione delle risorse necessarie e, di conseguenza, all'inserimento della Rete nel Sistema Nazionale di musei e centri scientifici e storico-scientifici sostenuto dal MURST."

Letto a distanza di più di sedici anni, questo brillante documento appare ricco di promesse, preannunciando anche la creazione di Sistemi Museali di Ateneo ai quali le varie Università avrebbero dato vita solo parecchi anni dopo.

Inoltre, il documento attirava l'attenzione sul contenuto e sulle opportunità offerte dalla Legge 10 gennaio 2000, n. 6, "concernente iniziative per la diffusione della cultura scientifica", che ha rappresentato e continua a rappresentare un'importante fonte di risorse per molte iniziative dei nostri musei. La legge, intesa a promuovere la "tutela e valorizzazione dell'imponente patrimonio tecnico-scientifico di interesse storico conservato in Italia" (art. 1, c.1), nell'art. 2 (c.2) considera "obiettivi strategici la costituzione di un organico sistema nazionale di musei e centri scientifici e storico-scientifici; il potenziamento, anche attraverso intese con le amministrazioni locali e regionali, dei musei [...] nonché l'adozione delle misure necessarie per mettere i musei scientifici e gli orti botanici delle Università in condizione di svolgere un'opera di divulgazione incisiva", opportu-

THE MUSEUMS COMMISSION OF THE CRUI. A PROMISING BEGINNING

As is known, the CRUI established the Museums Commission in September 1999 and invited various universities to appoint a Delegate. The response was greater than expected and after several meetings a document entitled "Historical-scientific university museums: realities and prospects" and dated 13 June 2000 was drawn up. Unfortunately the document is no longer present on the current CRUI website (www.cruui.it) but it can be found, after a patient search in the recesses of the internet, at http://www2.cruui.it/CRUI/forum-musei/musei_doc_finale.rtf. The text very clearly outlined the situation of university museums and collections in Italy and lucidly indicated the organizational arrangements and interventions necessary for their protection and enhancement.

As written in the document, the Commission had "the task to promote discussion about scientific museology in the university environment by means of Rectors' Delegates nominated in the Commission itself. [...] The Commission's main objective was to arrive at a comprehensive program of interventions for the overall enhancement of the cultural heritage conserved in university museums, archives, collections, botanical gardens and centres, in the prospect of their organization into University Museum Systems to facilitate their effective inclusion in a National Network of University Museum Systems, as well as the identification of the necessary resources and consequently the inclusion of the Network in the National System of scientific and historical-scientific museums and centres supported by the MURST."

Read more than sixteen years after its compilation, this brilliant document appears full of promise, also announcing the creation of University Museum Systems which the various universities would establish only many years later.

In addition, the document drew attention to the content and opportunities offered by Law 10 January 2000, no. 6, "concerning initiatives for the dissemination of scientific culture", which represented and continues to represent an important source of resources for many initiatives of our museums. The law was designed to promote the "protection and enhancement of the enormous and historically important technical-scientific heritage conserved in Italy" (art. 1, par. 1). Article 2 (par. 2) considers to be "strategic objectives the establishment of a comprehensive national system of scientific and historical-scientific museums and science centres, the enhancement of the museums, also through agreements with local and regional administrations [...] as well as the adoption of measures necessary to place the scientific museums and botanical gardens of the Universities in a condition to perform incisive

namente rilevando (c.5) che tali iniziative "sono adottate di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali". In quegli anni non si parlava ancora di terza missione, ma la Commissione aveva ben compreso che i musei universitari rappresentano strumenti efficaci per "svolgere un'opera di divulgazione incisiva".

Insomma, l'attività della Commissione Musei della CRUI prospettava un quadro favorevole per il futuro dei musei universitari italiani, che tanto avevano sofferto per disattenzioni e incuria oltre che a causa della legge 11 luglio 1980, n. 312, a seguito della quale i Conservatori dei musei e i Curatori degli orti botanici universitari erano confluiti nell'area funzionale tecnica con la generica qualifica di funzionario tecnico con compiti di ricerca. Di fatto, cioè, i ruoli di Conservatore e Curatore, che erano stati istituiti con legge 3 novembre 1961, n. 1255, venivano soppressi.

UN PROBLEMA NON SOLO ITALIANO

La disattenzione nei confronti delle collezioni degli Atenei non era solo un problema italiano. In sede internazionale la rilevanza dei problemi dei musei universitari veniva sottolineata dalla creazione, nell'ambito dell'International Council of Museums (ICOM), di un Committee for University Museums and Collections (UMAC), la cui prima riunione ebbe luogo a Barcellona nel luglio 2001.

Di questi problemi prese coscienza anche il Consiglio d'Europa, il cui Comitato dei Ministri approvò all'unanimità il 7 dicembre 2005 una "Recommendation on the Governance and Management of University Heritage" (Rec/2005/13). Il documento, accompagnato da un dettagliato Memorandum esplicativo, contiene raccomandazioni specifiche su vari temi (legislazione, tutela, valorizzazione, gestione, formazione professionale, ricerca, fruizione, relazioni con Enti locali, cooperazione internazionale) relativi al patrimonio culturale, materiale e immateriale, delle Università, con riferimenti a musei, biblioteche, archivi ed edifici. Oltre che ai governi degli Stati membri, la Raccomandazione è rivolta agli Enti regionali e locali e alle Superiori Autorità accademiche. La Raccomandazione e il Memorandum, che costituiscono un importante strumento per la tutela e la valorizzazione dei musei universitari, richiedono alle amministrazioni degli Atenei di "considerare che ogni aspetto del patrimonio culturale di un'istituzione di insegnamento superiore ricade sotto la loro responsabilità legale, amministrativa e morale" e invitano ad assegnare risorse a questo patrimonio.

IL CODICE DEI BENI CULTURALI E L'IMPEGNO DELLA CRUI

Nel frattempo, il D.L. 22 gennaio 2004, n. 42 recante il "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" (ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n.

dissemination", duly noting (par.5) that such initiatives "should be adopted in consultation with the Minister of Culture." In those years, there was not yet any talk of a third mission, but the Commission had well understood that university museums are appropriate means to "perform incisive dissemination."

In short, the activities of the CRUI's Museums Commission outlined a favourable framework for the future of Italian university museums, which had suffered so much due to inattention and neglect and also due to Law 11 of July 1980, no. 312, following which the universities' Conservators of museums and Curators of botanical gardens were merged into the functional-technical area with the generic title of technical officer with research tasks. In fact, the roles of Conservator and Curator, established by Law 3 of November 1961, no. 1255, were cancelled.

NOT ONLY AN ITALIAN PROBLEM

The inattention to the collections of universities was not only an Italian problem. In international circles, the relevance of the problems of university museums was underlined by the creation, within the International Council of Museums (ICOM), of a Committee for University Museums and Collections (UMAC) whose first meeting took place in Barcelona in July 2001.

The Council of Europe also took note of these problems. On 7 December 2005, its Committee of Ministers unanimously approved a "Recommendation on the Governance and Management of University Heritage" (Rec/2005/13). The document, accompanied by a detailed explanatory Memorandum, contains specific recommendations on various topics (legislation, protection, enhancement, management, professional training, research, access, relations with local authorities, international co-operation) relative to the tangible and intangible cultural heritage of universities, with references to museums, libraries, archives and buildings. In addition to the governments of the member states, the Recommendation is addressed to regional and local authorities and to higher education institutions. The Recommendation and the Memorandum, which constitute an important instrument for the protection and enhancement of university museums, encourage the university administrations "to consider all parts of the heritage of a higher education institution as falling under their ultimate legal, administrative and moral responsibility" and invites them to allocate resources to this heritage.

THE CODE OF CULTURAL HERITAGE AND THE COMMITMENT OF THE CRUI

Meanwhile, Legislative Decree 22 January 22 2004, no. 42 containing the "Code of Cultural Heritage and Landscape" (pursuant to article 10 of Law 6

137) includeva anche le collezioni scientifiche nella categoria dei beni culturali, con i derivanti obblighi di tutela per le istituzioni consegnatarie. Grazie alla promulgazione del "Codice", la Commissione Musei della CRUI entrò nella fase più attiva e costruttiva della propria attività. L'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) del Ministero per i Beni e le Attività Culturali rilevò infatti la necessità di definire modelli di schede catalografiche e relative normative per le diverse tipologie di collezioni scientifiche e siglò accordi convenzionali con la CRUI e con l'Associazione Nazionale Musei Scientifici, oltre che con l'Ente per le Nuove Tecnologie, l'Energia e l'Ambiente (ENEA). La collaborazione si rivelò particolarmente fruttuosa.

La fase applicativa fu talvolta laboriosa, a causa della necessità di recupero del lavoro pregresso in quanto, nelle varie sedi, operazioni più o meno avanzate di catalogazione delle collezioni erano già state attuate utilizzando modelli diversi di schede e programmi differenti. Grazie allo sviluppo di un accordo di programma CRUI-MIUR mirato all'allineamento delle banche dati di catalogazione museale delle diverse Università al sistema SIGEC dell'ICCD, la CRUI/Fondazione CRUI si impegnò in un progetto di recupero del pregresso mettendo a disposizione un sistema di catalogazione delle collezioni museali centralizzato, utilizzabile dalle Università via web, basato su un software appositamente creato.

UN'OCCASIONE PERDUTA

Con la promulgazione della legge di riforma del sistema universitario n. 240/10 del 30 dicembre 2010, (nota come "Riforma Gelmini"), la Commissione Musei della CRUI avrebbe potuto dar vita a una nuova fase di attività, con ricadute di grande rilevanza per i musei universitari. A seguito della riforma, nelle diverse sedi venivano infatti elaborati nuovi Statuti. Nella grande maggioranza degli Atenei venne sentita l'opportunità di riorganizzare il proprio patrimonio museale sviluppando sinergie e creando centri con denominazioni diverse (Polo museale, Sistema museale, Rete museale, Centro museale interdipartimentale, Centro musei, Museo di storia naturale,...). Prevalse la scelta della denominazione "Sistema Museale di Ateneo", peraltro già presente nel documento iniziale della Commissione Musei della CRUI "Musei storico-scientifici universitari: realtà e prospettive", del 13 giugno 2000, che ne auspicava la costituzione.

Ma intanto, la Commissione stessa entrava in una fase di collasso. Sarebbe stata molto utile una discussione allo scopo di definire linee guida, tenendo comunque conto di situazioni differenti nelle varie sedi (ricchezza e tipo delle collezioni, stato di conservazione, legame più o meno forte con i Dipartimenti di afferenza, presenza di personale tec-

July 2002, no. 137) also included scientific collections in the category of cultural heritage, with the resulting obligations of protection for consignee institutions. Thanks to the promulgation of the "Code", the CRUI's Museums Commission entered the most active and constructive phase of its activity. The Central Institute for Cataloguing and Documentation (ICCD) of the Ministry of Culture noted the necessity to create models of catalogue forms and relative regulations for the different types of scientific collections, and it signed agreements with the CRUI and the Italian Association of Scientific Museums, as well as with the National Agency for New Technologies, Energy and Environment (ENEA). The collaboration was particularly fruitful.

The application phase was sometimes laborious due to the need to recover the previous work since more or less advanced cataloguing of the collections of the various institutions had already been implemented using different models of forms and different programs. Thanks to the development of a CRUI-MIUR program agreement aimed at compliance of the museum catalogue databases of the various universities with the SIGEC system of the ICCD, the CRUI/Fondazione CRUI undertook a project to recover the previous work by making available a centralized system for the cataloguing of museum collections, which could be used by the universities via the internet, based on a purposely created software.

A MISSED OPPORTUNITY

With the promulgation of the law for university reform (no. 240/10 of 30 December 2010, known as the "Gelmini Reform"), the CRUI's Museums Commission could have started a new phase of activity, with very important consequences for university museums. In fact, new statutes were drafted in various institutions following the reform. The vast majority of the universities appreciated the opportunity to reorganize their museum heritage by developing synergies and creating centres with various names (Museum Hub, Museum System, Museum Network, Interdepartmental Museum Centre, Museum of Natural History, ...). The name that prevailed was "University Museum System", which was already present in the initial document of the Museums Commission "Historical-scientific university museums: realities and prospects" of 13 June 2000 which called for its establishment.

In the meantime, however, the Commission itself entered a phase of collapse. It would have been very useful to hold a discussion in order to define guidelines, while taking into account the different situations in the various institutions (abundance and type of collections, conservation status, more or less

nico-amministrativo dedicato, disponibilità di risorse finanziarie, di locali espositivi e di deposito, fruibilità, rapporti convenzionali con altri Enti,...). Sarebbe stato opportuno definire una o più modalità organizzative all'interno delle quali inquadrare, in base alle singole esigenze, i Sistemi museali dei diversi Atenei. Non fu fatto, quindi ne risultò una certa disomogeneità in ambito nazionale.

Molte sedi scelsero (anche se con modalità differenti) di mantenere i musei connessi ai Dipartimenti di afferenza della disciplina che aveva generato le collezioni. In altre sedi (anche in questo caso con modalità differenti) si preferì far confluire i musei, o almeno alcuni di essi, nel Sistema Museale creando una struttura autonoma, talvolta anche sul piano amministrativo.

Nel caso di alcune discipline scientifiche i temi di ricerca e di insegnamento sono però oggi in varia misura divergenti rispetto a quelli tradizionali. La prima scelta si è quindi rivelata felice soprattutto nei casi in cui nei Dipartimenti vi sono persone interessate al patrimonio museale e motivate alla sua gestione.

Questa relativa eterogeneità all'interno delle due principali modalità di attuazione dei Sistemi Museali di Ateneo potrebbe non rappresentare un grave problema: i regolamenti, come le modalità organizzative, possono essere modificati, anche in base all'esperienza accumulata in questa fase iniziale. La situazione è tuttavia complicata dal processo di riorganizzazione degli Atenei attualmente in atto. Nelle diverse sedi, in modo non coordinato, i Sistemi Museali subiscono riassetamenti che non sempre sono garanzia di un migliore funzionamento. Un'altra occasione perduta?

Per tutte queste ragioni, la Commissione Musei della CRUI dovrebbe rinascere e avviare un tavolo di discussione per promuovere lo sviluppo di quella "Rete Nazionale di Sistemi Museali di Ateneo" auspicata nel suo documento fondatore stilato sedici anni fa.

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE

Di "terza missione", riconosciuta come missione istituzionale delle Università, si parla ormai da tempo ma solo in questi ultimi due anni con attenzione crescente. Un'attenzione stimolata soprattutto dal fatto che le iniziative in questo campo diventano oggetto di valutazione sistematica dell'attività degli Atenei. Come è noto, vari sono i parametri e gli indicatori per la valutazione delle attività di terza missione. Tra di essi vi è anche la voce "conservazione e gestione di poli museali", con relativa indicazione dei criteri di valutazione. Come lamentato in altri contributi al presente Forum, la lettura dei documenti elaborati dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) dimostra però l'insufficienza del peso attribuito alle attività dei musei nei criteri di valutazione. Il contributo dei

strong relationships with the relative Departments, the presence of dedicated technical-administrative personnel, availability of financial resources, exhibition and storage rooms, usability, agreements with other authorities, ...). It would have been appropriate to define one or more organizational set-ups within which to frame the Museum Systems of the various universities according to individual needs. This was not done, and the result was a certain lack of uniformity at the national level.

Many institutions chose (albeit in different ways) to keep the museums connected to the related Departments that had generated the collections. Others (once again in different ways) preferred to merge the museums, or at least some of them, into the Museum System by creating a structure that was autonomous, sometimes even at the administrative level.

However, in the case of some scientific disciplines, the research and teaching topics are now to various degrees divergent from the traditional ones. Hence the former choice turned out to be the successful one, especially in cases in which the Departments contain people interested in the museum patrimony and in its management.

This relative heterogeneity within the two main ways of implementing the University Museum Systems may not be a serious problem: the regulations, like the organizational set-ups, can be modified, also on the basis of the experience accumulated in this initial phase. Nevertheless, the situation is complicated by the reorganization of universities currently in progress. In the different institutions, the Museum Systems are undergoing readjustments in an uncoordinated manner, and these changes do not always assure better functioning. Another missed opportunity?

For all these reasons, the Museums Commission of the CRUI should be revived and should initiate a round table to promote the development of the "National Network of University Museum Systems" proposed in its founding document drafted sixteen years ago.

AN OPPORTUNITY NOT TO BE MISSED

"Third mission", recognized as the institutional mission of universities, has been spoken about for some time, albeit with increasing attention only in the past two years. This attention has been stimulated mainly by the fact that the initiatives in this field become the object of systematic assessment of the universities' activities.

As is known, there are various parameters and indicators for the assessment of third mission activities. They include the item "conservation and management of museum hubs", with a relative indication of the assessment criteria. As lamented in other contributions to this Forum, a reading of the

musei universitari alla società della conoscenza è molto ampio e variegato e i criteri di valutazione devono andare ben oltre il numero di giorni di apertura, il numero di metri quadri occupati, il numero di visitatori (con indicazione, "ove disponibile", del numero di quelli paganti!). Si tratta di una visione molto riduttiva dell'importanza e della missione dei musei universitari, che trascura le loro grandi potenzialità di intervento in terza missione. I musei universitari, soprattutto quelli più antichi, in molti casi manifestano stretti legami tra scienza, storia e arte, creando quel ponte tra le due culture - scientifica e umanistica - spesso invocato ma più spesso trascurato nel nostro paese. Queste e altre potenzialità sarebbero certo emerse se fosse stata attiva la Commissione Musei della CRUI.

Forse non è troppo tardi. La Commissione potrebbe rinascere, basta volerlo.

documents drawn up by the National Agency of Assessment of the University System and Research (ANVUR), demonstrates the inadequacy of the weight attributed to the activities of museums in the assessment criteria. The contribution of university museums to a knowledge society is very ample and varied and the assessment criteria must go well beyond the number of days the museum is open, the number of square metres occupied and the number of visitors (with an indication, "where available", of the number of those paying!). This is a very reductive view of the importance and mission of university museums, which overlooks their great potential for intervention in the third mission. In many cases, university museums, especially the older ones, exhibit close links among science, history and art, creating the bridge between the two cultures - scientific and humanistic - that is often invoked but more often neglected in Italy. These and other potentialities would certainly have emerged if the CRUI's Museums Commission had been active. Perhaps it's not too late. The Commission could be revived, it's just a matter of wanting it.